



Tipo 7
Prati di condizioni a umidità variabile

FISIONOMIA E RICONOSCIMENTO

Formazioni di taglia media (20 – 50 cm) dominate da carici e graminacee a foglia fine.

Situate su suoli generalmente umidi per la maggior parte dell'anno, con solo brevi periodi in condizioni asciutte.

Ranuncolo bulboso, ombrellifere e diverse *altre erbe* assicurano la presenza di fioriture colorate.

CARATTERISTICHE

Importanza agronomica, ecologica e paesaggistica

Superfici con potenziale agronomico scarso.

I frequenti periodi di saturazione idrica del suolo ne influenzano negativamente la composizione botanica, riducendo sia la qualità sia la quantità dell'offerta foraggera. Questo tipo è rappresentato da un solo rilievo botanico sui 277 eseguiti.

Gestione attuale

1 – 2 sfruttamenti all'anno, a seconda delle condizioni di giacitura e quota della stazione.

Concimazione da scarsa ad assente, specialmente se la parcella è gestita come superficie per la promozione della biodiversità (SPB).



Figura 74: sottotipo 7.1 (rilievo 7, Motti, Gordevio)



Figura 75: sottotipo 7.1 (rilievo 7, Motti, Gordevio)

CONDIZIONI STAZIONALI, DISTRIBUZIONE DEI RILIEVI E SPAZIO ECOLOGICO

ALTITUDINE

PIOVOSITÀ

PENDENZA

DISTRIBUZIONE DEI RILIEVI

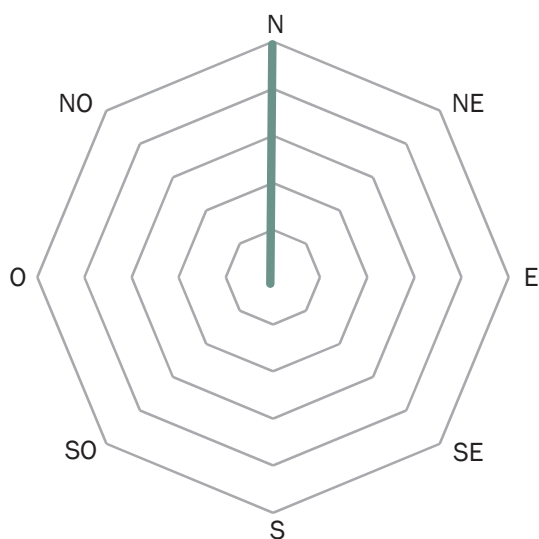
368 m s.l.m.

1840 mm/anno

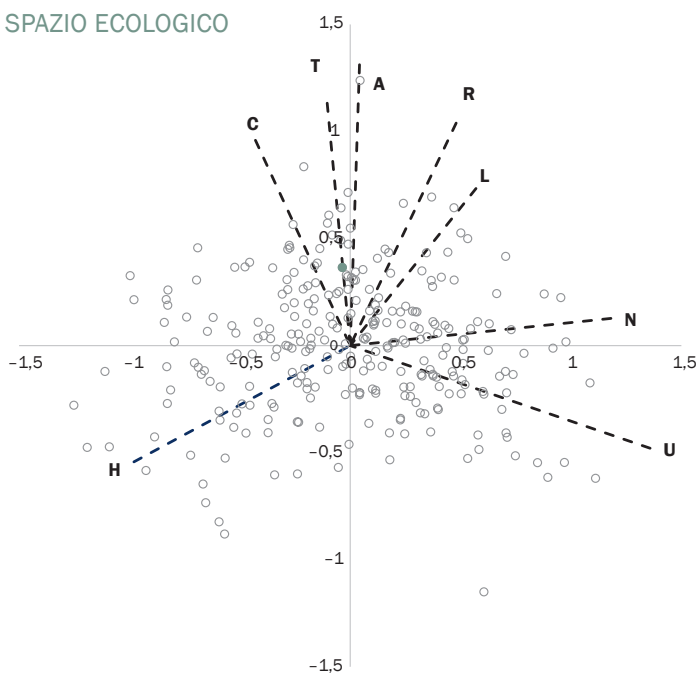
9%



ESPOSIZIONE



SPAZIO ECOLOGICO

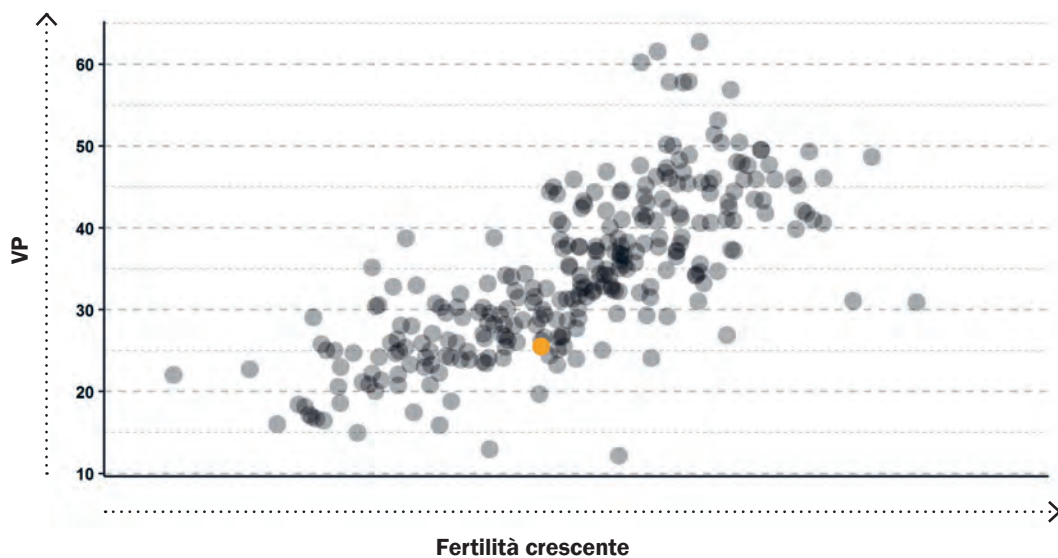


Prati umidi o paludosi, boschi radi.

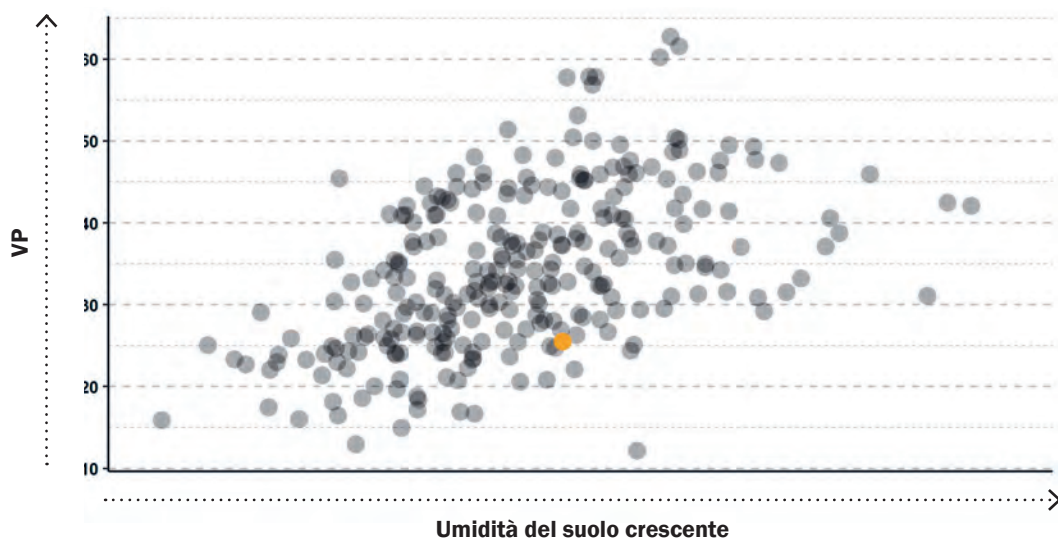
Suoli tendenzialmente acidi, mediamente ricchi in nutrienti.

Questo tipo è rappresentato da un solo rilievo, pertanto la rappresentazione grafica dello spazio ecologico, così come per l'esposizione, non può descrivere in modo esaustivo tutti i possibili casi che ricadono sotto questo tipo.

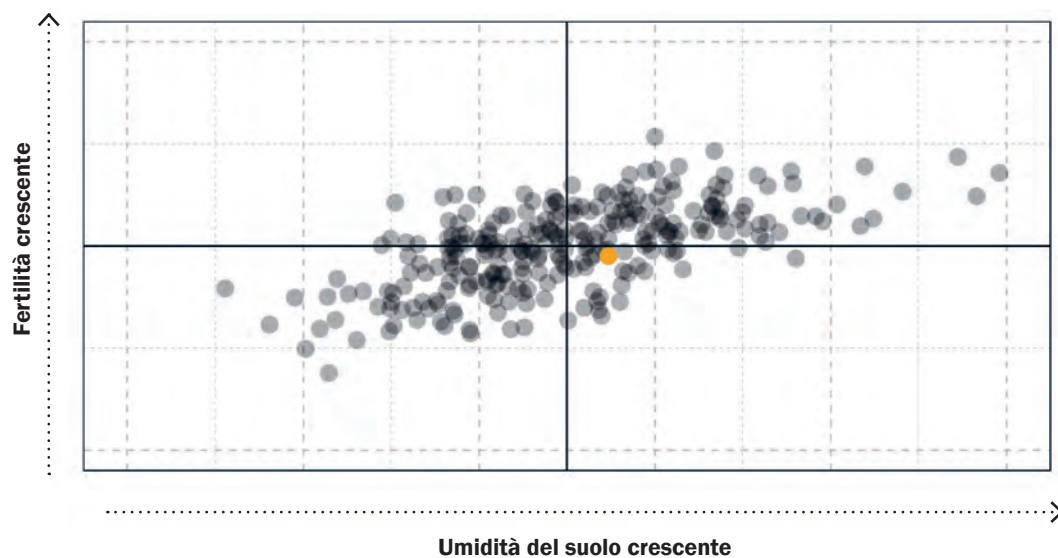
FERTILITÀ E VALORE PASTORALE



UMIDITÀ E VALORE PASTORALE



UMIDITÀ E FERTILITÀ



ASPETTI AGRONOMICI

La specie dominante è la carice pallida, un'erba poco appetita dal bestiame e di qualità foraggera nulla. La sua presenza è legata principalmente alle caratteristiche della stazione e, in misura minore alla gestione estensiva.

Le altre due specie più abbondanti sono il pigamo minore e la festuca rossa. La festuca rossa è l'unica specie di una certa importanza (8,5%), che risulta interessante dal punto di vista foraggero. Per il resto, erba mazzolina e poa dei prati sono presenti in percentuali troppo basse per riuscire a migliorare significativamente il valore foraggero di questo tipo, che rimane piuttosto scarso.

Gestione consigliata e interventi di ripristino

Falciare due volte all'anno, eseguendo il primo sfalcio, dopo la fioritura delle graminacee principali (stadio 6) [1; cap. 2].

Eseguire le fienagioni e altre eventuali operazioni colturali con suolo sufficientemente **asciutto e portante**.

Non concimare, se non con limitati apporti di **letame maturo** e/o **compost vagliato** (120 q/ha ogni 3 – 4 anni) e solo se consentito dalle prescrizioni che regolano la gestione delle superfici per la promozione della biodiversità (SPB).

Una volta ogni 4 – 5 anni, eseguire uno **sfalcio primaverile precoce** (entro la piena spigatura delle graminacee principali; stadio 4) [1; cap. 2], per limitare la diffusione della carice pallida. L'interesse agronomico di queste superfici può aumentare considerevolmente se si decide di drenare il suolo. Dopodiché, bisognerà procedere nel rispetto delle potenzialità pedoclimatiche locali.

COMPOSIZIONE BOTANICA E RAGGRUPPAMENTO DEI SOTTOTIPI

7.1	CS %
<i>Carex pallescens</i>	15,1
<i>Thalictrum minus</i>	11,1
<i>Festuca rubra</i>	8,5
<i>Ranunculus bulbosus</i>	6,3
<i>Veronica chamaedrys</i>	5,8
<i>Dactylis glomerata</i>	5,3
<i>Achillea millefolium</i>	5,0
<i>Peucedanum oreoselinum</i>	4,2
<i>Festuca pratensis</i>	4,0
<i>Luzula campestris</i>	3,4

ASPETTI ECOLOGICI E PAESAGGISTICI

L'interessante potenziale ecologico di queste superfici, unito al loro scarso interesse agronomico (attribuibile principalmente alla persistente umidità presente nel suolo), rende sensato gestirle in modo estensivo o poco intensivo, con l'obiettivo principale di favorire la biodiversità.

Gestione consigliata

La gestione di queste superfici con obiettivo focalizzato alla promozione della biodiversità non differisce molto dalla gestione agronomica di mantenimento consigliata per la produzione, essendo quest'ultima comunque limitata.

In generale si consiglia di limitare sia gli apporti di concimi sia il numero degli sfalci, prevedendo, di tanto in tanto, uno sfalcio primaverile precoce per contenere la carice pallida, che tende a dominare la superficie a scapito della variabilità botanica.

APPARTENENZA FITOSOCIOLOGICA

Per la maggior parte dei rilievi:

Secondo Delarze R. *et al.* [6]

- *Molinio-Arrhenatheretea*
Arrhenatheretalia
Arrhenatherion (4.5.1)
Cynosurion (4.5.3)

Secondo Dietl W. & Jorquera M. [7]

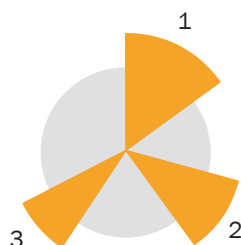
6-*Lolio-Arrhenatheretum*; 21-*Lolio-Cynosuretum*

SOTTOTIPI E VALORI PASTORALI (VP)

Sottotipo	Valore pastorale
7.1	25

CARATTERIZZAZIONE DEI SOTTOTIPI

● Condizioni a umidità variabile



7.1

1. Carice pallida (15%)
2. Pigamo minore (11%)
3. Festuca rossa (9%)

SPECIE COSTANTI E FREQUENTI – LISTE DELLA QUALITÀ BIOLOGICA

Specie costanti e frequenti	Frequenza nel rilievo (%)	Indicatori prati	Lista Prati	Liste pascoli	LPN
<i>Carex pallescens</i>	15,1	++	B C		
<i>Thalictrum minus</i>	11,1	+++	A B C	M S	
<i>Festuca rubra</i>	8,5				
<i>Ranunculus bulbosus</i>	6,3	++	B C	M S	
<i>Veronica chamaedrys</i>	5,8				
<i>Dactylis glomerata</i>	5,3				
<i>Achillea millefolium</i>	5,0				
<i>Peucedanum oreoselinum</i>	4,2				
<i>Festuca pratensis</i>	4,0				
<i>Luzula campestris</i>	3,4	++	B C	M	
<i>Poa pratensis</i>	3,4				
<i>Trifolium repens</i>	3,2				
<i>Plantago lanceolata</i>	2,9				
<i>Rumex acetosella</i>	2,6				
<i>Rumex acetosa</i>	2,1				
<i>Silene vulgaris</i> aggr.	2,1				
<i>Anthoxanthum odoratum</i>	1,6				

Specie costanti e frequenti	Frequenza nel rilievo (%)	Indicatori prati	Lista Prati	Liste pascoli	LPN
<i>Geranium sylvaticum</i>	1,6				
<i>Agrostis stolonifera</i>	1,3				
<i>Arabidopsis thaliana</i>	1,3				
<i>Thymus serpyllum</i> aggr.	1,3	++	B C	M S	
<i>Trifolium pratense</i>	1,3				
<i>Arrhenatherum elatius</i>	0,8				
<i>Centaurea jacea</i>	0,8	+	C	M	
<i>Salvia pratensis</i>	0,8	++	B C	M S	
<i>Agrostis capillaris</i>	0,5				
<i>Brachypodium pinnatum</i>	0,5			M S	
<i>Carum carvi</i>	0,5				
<i>Crocus albiflorus</i>	0,5				
<i>Galium mollugo</i>	0,5				
<i>Veronica filiformis</i>	0,5				
<i>Fragaria viridis</i>	0,3				
<i>Leontodon hispidus</i>	0,3				
<i>Phleum bertolonii</i>	0,3				

POSSIBILITÀ D'INTERVENTO




OBIETTIVI POSSIBILI	SUGGERIMENTI GESTIONALI	EVOLUZIONE ATTESA DELLA COMPOSIZIONE BOTANICA
 <p>Mantenimento o miglioramento dell'aspetto ecologico e paesaggistico (va limitata la dominanza della carice pallida)</p>	 <ul style="list-style-type: none"> ● Falcciare due volte l'anno, eseguendo il primo sfalcio, dopo la fioritura delle graminacee principali (stadio 6) ● Una volta ogni 4 - 5 anni, eseguire uno sfalcio primaverile precoce, entro la piena spigatura delle graminacee principali ● Una volta ogni 3 - 4 anni, distribuire 120 q/ha di letame maturo o compost vagliato 	 <ul style="list-style-type: none"> ● Mantenimento o aumento delle specie appartenenti alle liste della qualità biologica



Figura 76: sottotipo 7.1 (rilievo 7, Motti, Gordevio)